

L'ALLARME | numeri del 2022 si confermano preoccupanti: sono quasi già 10.000

Gli infortuni sul lavoro, piaga che non guarisce

Anmil Brescia in prima fila in prevenzione ma anche per denunciare: «Controlli in calo. Servono una nuova cultura e più consapevolezza»

Luca Goffi

●● Il problema legato agli infortuni sul lavoro continua ad essere pesante. E l'Anmil di Brescia con i suoi 6mila associati è altamente rappresentativa: gli iscritti sono il 40% rispetto al totale di 13mila invalidi del lavoro presenti nella provincia.

E i dati 2022 destano preoccupazione: gli infortuni totali denunciati hanno registrato un incremento del 72% rispetto allo scorso anno e sono 9545, le malattie professionali sono aumentate del 54%, ammontano a 251 casi e gli infortuni mortali sono 15. «La situazione in Lombardia registra un record di morti che non si vedeva dal 2015 e la nostra provincia non è messa bene. Anche Brescia con 15 morti ha superato Milano da sempre capofila di questa triste graduatoria - spiega Roberto Valentini, presidente Anmil Brescia -. E la Corte dei Conti ha constatato che Regione Lombardia ha ridotto del 6% i controlli».

Le tipologie delle morti sul lavoro sono pressoché le stesse: cadute per quanto riguarda il settore edile; ribaltamenti dal trattore per l'agricoltura (su quest'ultimo settore, a livello nazionale i morti nel 2022 sono già 105), movimentazione di mezzi per quanto concerne l'industria e autotrasportatori. Alla luce di questi dati, Anmil si è attivata promuovendo 93 corsi online per raggiungere il più possibile la platea di oltre 3 milioni di disabili in tutta Italia.

«Ben vengano maggiori controlli ma serve una cultura nuova quindi promuoviamo un corso di formazione per far maturare maggior consapevolezza - commenta Aristide Peli, operatore agenzia del lavoro Irfa -. Una delle cause di questi incidenti è nella mancanza di rapporto tra lavoratori. C'è un altro gap da colmare: non siamo mai riusciti ad entrare in azienda a parlare di sicurezza sul lavoro». Così da settembre partiranno i corsi sono totalmente gratuiti con venti posti a disposizione per

ogni argomento, sono rivolti a invalidi del lavoro, invalidi civili e anche ai parenti normodotati di primo grado: corso di inglese (di 80 ore), addetto alla reception di 160 ore, collocamento politiche attive del lavoro, elementi di imprenditorialità, comunicazione e molto altro.

Va peraltro ricordato come la legge 68 obblighi ad assumere personale con disabilità. L'invalido del lavoro deve avere minimo il 34% di disabilità perché l'azienda scomputi l'obbligo, invece, l'invalido civile, il 46%.

«**Nei colloqui** di accoglienza, ossia nel primo approccio con i lavoratori disabili, cerchiamo di capire i bisogni, non solo lavorativi e cerchiamo di orientarli al meglio», spiega Arianna Oprandi, psicologa, operatrice dell'agenzia del lavoro Anmil. Le iscrizioni ai corsi sono fino ad esaurimento posti, si può chiamare il numero verde 800 180943 oppure inviare una mail corsi@irfa.anmil.it. Questi si svolgono online ed è possibile seguirne più di uno, compatibilmente con il calendario. ●





Amnil Brescia riunisce 6.000 iscritti: il 40% degli invalidi della provincia